

**Parrocchia Santi Valentino e Damiano**  
**SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)**



**La storia di Giuseppe:  
storia di Cristo,  
storia di ogni uomo**

*Lectio divina di Gen 37,1-36*

## Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,  
dono del Padre Altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite,  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre  
e al Figlio che è risorto,  
allo Spirito Paraclito  
nei secoli dei secoli. Amen.



## Leggo il testo...

### Dal Libro della Genesi (37,1-36)

[...]Giuseppe fece un sogno e lo raccontò ai fratelli, che lo odiarono ancora di più. Disse dunque loro: "Ascoltate il sogno che ho fatto. Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò dritto e i vostri covoni si posero attorno e si prostrarono davanti al mio". Gli dissero i suoi fratelli: "Vuoi forse regnare su di noi o ci vuoi dominare?". Lo odiarono ancora di più a causa dei suoi sogni e delle sue parole. Egli fece ancora un altro sogno e lo narrò ai fratelli e disse: "Ho fatto ancora un sogno, sentite: il sole, la luna e undici stelle si prostravano davanti a me". Lo narrò dunque al padre e ai fratelli. Ma il padre lo rimproverò e gli disse: "Che sogno è questo che hai fatto! Dovremo forse venire io, tua madre e i tuoi fratelli a prostrarci fino a terra davanti a te?". I suoi fratelli perciò divennero invidiosi di lui, mentre il padre tenne per sé la cosa. [...]Quando Giuseppe fu arrivato presso i suoi fratelli, essi lo spogliarono della sua tunica, quella tunica con le maniche lunghe che egli indossava, lo afferrarono e lo gettarono nella cisterna: era una cisterna vuota, senz'acqua. Poi sedettero per prendere cibo. Quand'ecco, alzando gli occhi, videro arrivare una carovana di Ismaeliti provenienti da Gàlaad, con i cammelli carichi di resina, balsamo e làudano, che andavano a portare in Egitto. Allora Giuda disse ai fratelli: "Che guadagno c'è a uccidere il nostro fratello e a coprire il suo sangue? Su, vendiamolo agli Ismaeliti e la nostra mano non sia contro di lui, perché è nostro fratello e nostra carne". I suoi fratelli gli diedero ascolto. Passarono alcuni mercanti madianiti; essi tirarono su ed estrassero Giuseppe dalla cisterna e per venti sicli d'argento vendettero Giuseppe agli Ismaeliti. Così Giuseppe fu condotto in Egitto.[...]

## ...e lo contestualizzo

Si chiude il ciclo dei racconti della storia di Giacobbe e inizia quello della storia di Giuseppe. Il racconto è inserito tra quelle storie esemplari di esperienza di Dio che hanno i giusti. Ma la storia di Giuseppe ha in sé un significato più profondo. Si presenta come una storia completa, a differenza degli altri racconti che la precedono. In questa storia ognuno può leggere la propria storia, perché la persona di Giuseppe con le sue vicende è molto simbolica, e, nel contempo, vi si leggono, alla luce della fede pasquale, gli eventi riguardanti la vicenda di Gesù Cristo. Lo schema del capitolo può essere il seguente: Giuseppe è il prediletto di Giacobbe ma è odiato dai suoi fratelli (vv. 1-4); i sogni di Giuseppe (vv. 5-11); Giacobbe manda Giuseppe a visitare i suoi fratelli, essi tramano la sua morte (vv. 12-22); i fratelli vendono Giuseppe (vv. 23-30); Giacobbe ingannato, Giuseppe venduto a Potifar (vv. 31-36).

## Medito il testo

**vv. 14** - Il testo inizia col dire: «Israele amava ...» (v. 3), sono parole piene di tutto l'amore di un padre verso il proprio figlio. Giuseppe era il figlio della vecchiaia, il suo bastone. In lui Giacobbe aveva riposto, forse, le sue speranze tanto da fargli una tunica dalle lunghe maniche, cioè rivestirlo delle cose più belle. Ma in questa storia vi è anche l'idea della preferenza di Dio per il 'minore' (cfr. Abele su Caino; Giacobbe su Esaù).

*Mi sento amato/a da Dio? o credo di essere uno/a dei tanti per cui Dio non ha tempo? Credo che il Signore mi ami di un amore di predilezione? E come me ne accorgo? E come gli rispondo? Mi umilio o vado a Lui con superbia?*

I figli di Giacobbe agiscono di nascosto facendo "chiacchiere maligne" e Giuseppe lo racconta al padre perché egli potesse riprenderli e correggerli. Non lo fa per spettegolare o per seminare discordie: eppure, i fratelli lo odiano.

*E io sono pettegolo/a, creo divisioni e discordie o cerco di rivolgere a Dio le mie preghiere per i fratelli che possono peccare? Sono giudice o intercessore? Mi impegno a vivere, invece, la correzione fraterna che è compagnia nella carità e nella verità? Ho mai riflettuto sul potere distruttivo dell'odio e della gelosia, sentimenti che crescono soprattutto nell'ambito delle relazioni parentali?*

**vv. 5-11** - Nei sogni Dio rivela anzitempo a Giuseppe la sua prosperità per sostenerlo e consolarlo nelle sue lunghe e dolorose difficoltà. Osservate che Giuseppe sognò la sua predilezione ma non il suo arresto. I suoi fratelli interpretarono giustamente il sogno, sebbene ne detestassero quella interpretazione. Ma pur con una scelta di peccato, essi stessi furono gli strumenti perché si compisse. In questo brano anche la figura di Giacobbe è significativa: da una parte rimprovera Giuseppe con dolcezza, dall'altra cerca di comprendere (v. 8) con quella acutezza che il Signore gli aveva dato.

*Sono consapevole che la vita del cristiano è una vita crocifissa? E io fuggo o abbraccio la croce di Gesù e la porto con Lui? E cosa comporta per me portare la croce? Sono elemento di odio o costruttore di pace? Mi lascio trasformare dall'amore di Dio per essere suo strumento, oppure continuo a soccombere al male? Accetto la correzione di Dio? o mi ribello a Lui?*

**vv. 12-22** - Giuseppe obbedisce a suo padre: va dai fratelli che sono determinati contro di lui. Addirittura, pensano di ammazzarlo a sangue freddo. Solo Ruben che aveva motivi per essere geloso di Giuseppe poiché era il primogenito, si dimostra amico. *So amare e accettare i fratelli oppure odio? Sono consapevole che "chi odia suo fratello è un omicida" (1 Gv 3, 15)? Sono pronto/a a perdonare e a dimenticare?*

**vv. 23-30** - I fratelli gettano Giuseppe in una cisterna vuota per farlo morire di fame e di freddo e, mentre il giovane è nella fossa, si mettono seduti a mangiare. *Faccio l'esame di coscienza ogni giorno? Provo rimorso per il peccato? Chiedo l'aiuto al Signore per vincerlo? o indugio nell'errore e mi lascio andare?*

**vv. 31-36** - Quando Satana insegnò agli uomini a peccare, insegnò loro anche a cercare di nascondere il peccato attraverso un altro peccato. Così i fratelli assassini prima nascondono la vicenda, poi pensano di affliggere il loro padre mostrandogli la veste insanguinata di Giuseppe. I figli fingono di consolare Giacobbe, ma sono ipocriti, hanno il cuore indurito dalla malizia del peccato. Giacobbe rifiuta di essere consolato. Ormai è vecchio: si ferma e ripercorre la sua storia. Ricorda di aver ingannato suo fratello e ora i suoi figli ingannano lui. *Com'è il mio cuore? duro come pietra per il peccato o "di carne"? Mi capita di nascondermi dietro ad una bestia feroce, per non dire la verità? o mi assumo la responsabilità e confesso il mio peccato? E chiedo perdono?*

Sembra che i fratelli peccatori hanno raggiunto il loro fine; lo stesso i mercanti, a cui non importa cosa essi commerciano ma ciò che essi guadagnano; così pure Potifar, che compra un bel giovane schiavo. Ma i progetti di Dio si realizzano attraverso strade e situazioni impreviste e incomprensibili.

*Mi fido di Dio e cammino nella strada che mi indica anche se è dolorosa? Sono consapevole che è Dio a guidare la mia vita? E accetto la sua volontà? sempre?*

## **La Parola si fa preghiera**

Signore, anche io come Giuseppe, non riesco a capire il pensiero di Dio, non riesco a vedere i suoi disegni su di me, ma tu sei con me, Gesù. Come Giuseppe, anche nella mia vita posso comprendere la trasformazione che il Padre sta operando. Aiutami a riconoscere i segni della Sua presenza. In questo cammino insieme a te, Signore, rinasco a vita nuova e comprendo di essere "l'eletto", chiamati a lottare contro ogni male, per andare incontro alla vita vera. E se anche il forte schiaccia il debole, il furbo inganna il semplice, il ricco affama il povero, l'uomo domina l'uomo, tu, Signore, sei dentro la storia e ogni giorno, dal di dentro, capovolgi la mia storia, la trasformi e la rinnovi con la potenza del tuo Amore che continuamente mi chiama ad amare.

## **Ora "contempla" ... e agisci**

La vita di Giuseppe che esce da una situazione buia (la cisterna) è simbolo di luce e salvezza per tutti, perché è immagine dell'uomo nuovo che risponde affermativamente alla chiamata e da 'salvato' diviene 'salvatore'. E io come posso esserlo?